

ad Andrea e Lodovico Garzoni di Venezia. Approva il contratto fatto con essi dai suoi mandatari Antonio de' Cavalli e Giovanni Fax suo consigliere, per la vendita ad esso re di una collana e di un diamante, e ne promette il pagamento.

Data a Linz.

171. — 1489 (1490) Febbraio 28. — c. 122 t.^o — Istrumento (in volgare) con cui il *Memendar grando*, quale rappresentante del sultano d'Egitto (Melech el Aschrâf Kaitbai) e Giovanni Borghi, segretario ducale e rappresentante la Signoria di Venezia, confermano la convenzione già stipulata dal primo col fu Pietro Diedo cav. ambasciatore veneto, cioè: Il sultano dà e cede in perpetuo a Venezia il regno di Cipro con tutti i diritti e gli obblighi che vi avevano i passati re. La repubblica gli pagherà tutte le rate di tributo arretrate (e se ne pattuiscono il modo e i tempi) e continuerà a pagare le correnti alla scadenza. Presenti il dragomanno del sultano, Tangrivardi, e quello veneto Francesco Teldi (v. n. 172).

Fatto al Cairo. — Testimoni: Daniele Trevisano, prete Francesco de' Guilielmi (*di Vielma*) cappellano del Diedo ed Alvise *de Piero*.

172. — 1490, Marzo 4. — c. 123. — Istrumento (in volgare) in cui i cadì *Catibisser*, *Sidi Abulbacha* e *Sidi Saladin* confermano, in nome del sultano d'Egitto quanto sta nel n. 171 (che qui si riferisce di nuovo) e che fu già pattuito dall'*armiraglio et seraphi Jacopse Memendar* con Pietro Diedo ambasciatore veneto (prima della sua morte) e con Marco Malipiero gran commendatore ed ambasciatore del regno di Cipro, presenti Giovanni Borghi segretario e Daniele Trevisano nipote del Diedo. — Seguono attestazioni del fatto per parte di *Bedredin* e *Sansedin* dignitari (del Cairo?) (v. n. 173).

173. — 1490, Marzo 11, — c. 124. — Versione in volgare di documento in cui si dichiara che Giovanni Borghi e Marco Malipiero, in esecuzione del pattuito nei n. 171 e 172, pagarono al tesoro del sultano d'Egitto 4000 ducati. — Scritto da *Massimul Belcatale* (v. n. 174).

174. — S. d. (1490, Marzo) — c. 124. — Versione in volgare di lettera del sultano d'Egitto (v. n. 171) al doge. Ordinò ai suoi ufficiali che fosse fatto quanto gli chiesero l'ambasciatore veneziano e il segretario Giovanni Borghi; udì pure Marco Malipiero ambasciatore di Caterina regina di Cipro. Morto il Diedo, per gli uffici del Borghi acconsentì che quell'isola passasse in potere di Venezia alle condizioni esposte nei n. 171 e 172, che approva. Onorò il Borghi con doni, e manda *una vesta nobile* al doge.

Al di sotto sta un elenco di *cosse presentade per el signor soldan* per mezzo del Borghi. Sono: balsamo, medicinali, profumi, stoffe, porcellane, zucchero.

175. — 1490, ind. VIII, (Ottobre?) 20. — 135 t.^o — In seguito alla morte di mastro Corradino (da Bergamo) il doge e la Signoria conferiscono a mastro Pietro Leoni da Spoleto la cattedra ordinaria di medicina pratica nello studio